

# PROVE DI SMART CITY NEL DISTRETTO CERAMICO

UNA RICOGNIZIONE DELLE PRATICHE RICONDUCEBILI ALLA SMART CITY NEI 6 COMUNI DEL DISTRETTO INDUSTRIALE MODENESE DELLA CERAMICA MOSTRA UN AMPIO VENTAGLIO DI ESPERIENZE E PROGETTI REALIZZATI DA NUMEROSI ATTORI DEL TERRITORIO (IMPRESE, ENTI PUBBLICI, ASSOCIAZIONI, SCUOLE). SI DELINEA UN QUADRO MOLTO VITALE, CON ALCUNI ASPETTI CHE POSSONO ESSERE MIGLIORATI.

**S**mart city, dai concetti ancora in evoluzione alle possibili applicazioni: presentiamo i risultati di una recente prima mappatura promossa e realizzata da Focus Lab su quali e come le caratteristiche "smart city" sono applicate in un territorio intercomunale come il distretto industriale della ceramica, sugli attori protagonisti coinvolti tra imprese, enti locali, mondo della scuola e la società civile. La *review* è stata svolta in riferimento a 7 ambiti-aree di azione smart city, definite dall'Unione europea: *smart economy, technology, governance, environment, mobility, people, living*. Dal lavoro di mappatura, svolto nei mesi scorsi su 6 comuni (Sassuolo, Fiorano, Maranello, Formigine, Castelvetro, Castenuovo Rangone), sono state rilevate oltre 90 pratiche riconducibili alle 7 aree di smart city, realizzate da vari imprese grandi e piccole, enti pubblici, associazioni culturali e del volontariato, scuole, *start up*, e con vari livelli di complessità e avanzamento, che delineano un quadro complesso fatto di luci e ombre in termini quantitativi e qualitativi. Di seguito i risultati di sintesi della mappatura. Dal punto di vista della distribuzione territoriale, si nota che, per quanto in tutti i comuni oggetto dell'indagine siano state riscontrate pratiche smart, la maggior concentrazione di esperienze smart si rileva nei comuni di Formigine, Sassuolo, Fiorano e Maranello. Rispetto ai temi smart è emerso che tra le 7 aree indagate, predominano quelle riconducibili alla *smart technology* (19) e all'*innovazione green-ambientale* (18). Al contrario, risultano ancora poche le pratiche nelle aree legate alle dimensioni "sociali" della smart city, come la mobilità smart (9 pratiche) e le nuove nuove modalità di business di tipo collaborativo della cosiddetta *smart economy* (8 pratiche).

Riportiamo di seguito alcuni esempi tra i 90 casi, per singole aree. Sul tema *smart economy* si segnalano due progetti in corso da parte dei comuni di Fiorano e Formigine per realizzare rispettivamente un centro *Fab Lab - Coworking* all'interno della struttura di Casa Corsini a Fiorano e un prossimo *incubatore di startup* a Formigine. Come nuova modalità di finanziamento e progettazione, evidenziamo l'esperienza di *crowdfunding* di oltre 2 milioni di euro promosso dalla associazione formiginese Rock No War per la costruzione del polo scolastico per l'infanzia di Medolla, a seguito del sisma del 2012, struttura con caratteristiche di eccellenza in termini di bioedilizia ed efficientamento energetico.

Nell'ambito *smart technology*, si segnalano una ventina di progetti in vari settori. Da impianti di packaging intelligente di System Group alla realizzazione di nuove applicazioni digitali, come Artplace, realizzata dalla microimpresa Mumble di Castelnovo Rangone, che consente a uno smartphone di valorizzare l'esperienza di visite in musei, o la connessione wireless con appositi *beacon*. Sul fronte degli enti pubblici, segnaliamo il progetto del Comune di Formigine per dotare il territorio di una connessione con banda ultralarga, in attuazione dell'Agenda digitale europea.

Sulle pratiche di *smart environment*, l'edificio in ottica *green building* per



La copertina del rapporto "Smart city nel Distretto ceramico modenese".

la nuova sede della Scuderia Ferrari, che punta a raggiungere lo standard Nzeb (*Nearly Zero Energy Building*) a Maranello, e il Green Lab di Kerakoll a Sassuolo, per la ricerca e lo sviluppo di prodotti per l'edilizia. Sugli aspetti di rendicontazione degli impatti ambientali, due esperienze di imprese di diversi settori, meccanico e ceramico, che pubblicano un bilancio di sostenibilità da diversi anni con criteri internazionali: Tellure Rota di Formigine e Florim di Fiorano.

## SMART CITY

Smart city è un termine-concetto che può essere tradotto in italiano con diversi sinonimi: città intelligente, dinamica, aperta, simpatica, vivace, accogliente, viva, attraente. Una smart city/città intelligente dovrebbe essere caratterizzata dall'uso diffuso di tecnologie digitali in campo economico, nei servizi per la qualità della vita, nella mobilità, efficienza energetica e nell'uso di energie rinnovabili. Inoltre dovrebbe prevedere l'adozione di nuovi modelli di business con nuove forme di organizzazione e relazioni sociali e culturali, e la capacità di creare nuove opportunità di sviluppo economico e lavoro a livello urbano.

L'area *smart governance* vede da alcuni anni diversi progetti di collaborazione tra Comuni del territorio distrettuale e Confindustria Ceramica per la promozione del territorio e della filiera imprenditoriale dal punto di vista economico, ambientale, turistico: recentemente con Terra Madre nell'anno di Expo, negli anni precedenti con il festival *Green economy del Distretto* dal 2011 al 2013 come strumento di marketing territoriale *green*; prima ancora con la *Fabbrica delle idee* per il distretto dal 2009 al 2013, con la collaborazione di 7 Comuni del distretto e come sede di confronto su temi strategici e operativi; più recentemente con il Patto per lo sviluppo.

Sugli aspetti della *trasparenza* e della *rendicontazione sociale*, si segnala il premio *Oscar di bilancio Fierp*, ottenuto nel 2014 dal Comune di Formigine nella categoria dei Comuni non capoluogo di provincia, per la qualità della rendicontazione e la lotta all'evasione fiscale.

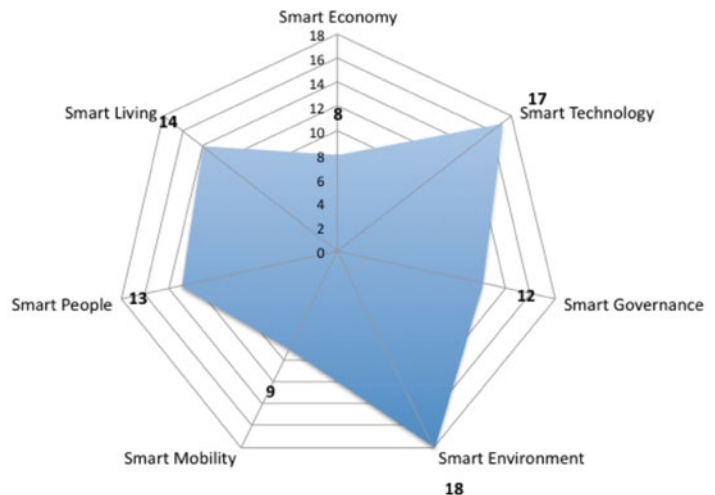
Sul fronte della *smart mobility*, da sottolineare i vari progetti dell'istituto Ipsia Ferrari di Maranello, che da diversi anni coinvolge studenti-progettisti nella realizzazione di veicoli sperimentali alimentati a energia solare, impiegati in varie competizioni internazionali con diversi riconoscimenti. Il Comune di Castelvetro ha promosso un servizio di *car-pooling* dipendenti casa-lavoro che ha coinvolto il 70% dei dipendenti, e il progetto del Comune di Formigine con l'itinerario cicloturistico *Mitinbici*, che collega in un tracciato di 25km tutti i luoghi simbolo del distretto e uno prossimo di *car-sharing*. Si segnala anche l'esperienza di rigenerazione e riconversione elettrica di motori di Ferrari Zagni.

*Smart people*, l'ambito che raggruppa i temi legati allo sviluppo del capitale umano e relazionale del territorio, delle reti sociali e della partecipazione, vede numerose esperienze positive, tra le quali: l'iniziativa *Ceramica tra le righe*, per stimolare le scuole del territorio a sviluppare progetti di supporto all'economia e industria locale; il caso dell'*Emporio della solidarietà* dell'associazione Il Melograno di Sassuolo; il progetto *Green Glocal Generous*, dell'istituto Baggi di Sassuolo, l'esperienza laboratorio di scrittura creativa di *Narranti erranti*.

L'area *smart living* raccoglie i progetti orientati a migliorare lo stile di vita e le

FIG. 1  
SMART CITY

Numero di pratiche di smart city realizzate nei comuni del Distretto ceramico modenese, suddivise per aree di azione.



relazioni sociali, la possibilità di fruizione di contenuti culturali e artistici, e anche su questo emergono diverse esperienze, tra le quali: la sezione multimediale del Museo Manodopera di Fiorano, la piattaforma *Media library online* dei Comuni del distretto per l'accesso ai testi, la piattaforma MelpYou, un social network online in grado di creare *matching* tra domanda e offerta di volontariato sul territorio, connettendo singoli volontari interessati con progetti attivi disponibili, e prime azioni in ottica di welfare aziendale, realizzate da imprese del settore ceramico.

In conclusione, da questa prima mappatura di 90 pratiche emerge in estrema sintesi come nel distretto vi siano varie esperienze con criteri *smart city*, anche se frammentarie, a macchia di leopardo, spesso informali, sconosciute tra i vari attori, il tutto riconducibile a un contesto di *"smart city inconscia"*.

Gli aspetti di positività sono diversi. Le esperienze-pratiche coerenti con criteri europei di *smart city* rilevate sono complessivamente numerose, quasi un centinaio, e attuate in tutte le 7 aree riconosciute di *smart city*.

Le pratiche più diffuse sono nelle aree riguardanti approcci di *smart technology*, in particolare le innovazioni di prodotto e dei processi tecnologici da parte delle imprese del settore produttivo ceramico, ma anche da parte di nuove imprese nei settori dell'Ict, tra l'altro gestite da giovani imprenditori. Numerose le pratiche anche nell'area di *smart green/environment* in termini di prodotti e processi tecnologici.

Le esperienze variano nelle forme di realizzazione, da iniziative semplici a iniziative complesse, e sono realizzate in modo intersettoriale/*multi-stakeholder*, da parte di enti pubblici, singole imprese,

associazioni di categorie, associazioni di volontariato, scuole di diverso grado, gruppi di cittadini, e spesso in forma di partnership.

Tra gli aspetti in ombra, si evidenzia che nelle aree smart della dimensione sociale e amministrativa, come *smart people, smart living, mobility* e *governance* sono ancora poche le pratiche con nuovi approcci di innovazione, così come l'area con meno esperienze è quella legata alla *smart economy* e *sharing economy*.

Al di là del numero quantitativo, dal punto di vista qualitativo, emerge anche che sono ancora poco esplorati nuovi strumenti di gestione innovativi nelle aree *social* dell'approccio *smart city*, che prevedono condizioni e cambiamenti culturali e di innovazione organizzativa, più che di risorse economiche o strumenti tecnologici.

Sebbene l'approccio internazionale di politiche pubbliche e iniziative imprenditoriali e sociali per la *smart city* è per sua natura ancora in evoluzione e declinabile in varie forme nelle sue applicazioni, può tuttavia essere un nuovo stimolo e riferimento trasversale per integrare e rafforzare le varie storie di innovazione esistenti da diversi "mondi", e anche fonte di nuove opportunità di cambiamento per i vari soggetti economici, sociali e istituzionali dell'area vasta del territorio del distretto ceramico.

Per maggiori informazioni sulla mappatura: [www.focus-lab.it](http://www.focus-lab.it), sezione Ricerche.

Walter Sancassiani

Focus Lab